

Tex-Mex, una frontiera di sangue

PIÙ NERO CHE MAI il nuovo romanzo di Cormac McCarthy, *Non è un paese per vecchi*. E tanta nostalgia per la vecchia America e i suoi valori

di Sergio Pent

S è l'ultimo romanzo dello scrittore di frontiera Cormac McCarthy non è un vero noir, poco ci manca. La frontiera c'è sempre, quella malsana zona di confine abitata da anime randagie, tra Texas e Messico, così come rimane intatto il senso d'appartenenza ancestrale ai luoghi e alla memoria, con tutta la carica necessaria a fare dei testi di McCarthy la *recherche* di una geografia selvaggia e tumultuosa, virile. Ma se diciamo che in questo caso Quentin Tarantino incrocia la strada di Jim Thompson e Derek Raymond, non andiamo troppo lontani da una verità che coinvolge e stupisce, ammalia e travolge, ma crea qualche lecito dubbio etico e morale sulle contraddizioni plateali della grande America. La violenza è portata all'eccesso, quasi come in un rito propiziatorio che dovrebbe servire da antidoto alle umane insicurezze. Il sangue gronda dalle pareti, i cervelli si spappolano, i volti vengono frantumati dai colpi di mitra, la pietà è una parola tutta da inventare. La



A destra, lo scrittore Cormac McCarthy. L'immagine grande è una foto Ap

contemporaneità descritta con la solita tensione narrativa da McCarthy sembra trovare lo sfogo necessario in un'apoteosi della violenza finalizzata al potere economico e malavitoso. È lecito dire che non si salva nessuno, in questo delirio di stragi perpetrate all'unico scopo di cercare soldi e vendette d'onore. È altresì lecito dire che il ritratto di

un'America alla John Wayne, in cui la legge del più forte soppianta le regole della pur difficile convivenza tra onestà e malaffare, viene a galla con una ferocia disgustosa e surreale, addirittura «malinconica» in tutto il suo spettro di efferatezze possibili. Prevale - al fondo di tutto - quel vago e retorico senso di giustizia che cavaleca la memo-

ria del vecchio West, quando la gente era ruvidamente legata al potere dell'onore e all'appartenenza a un grande Paese generoso e accogliente. I tempi sono cambiati, i giovani che a diciott'anni combattevano in Vietnam oggi fanno una gran fatica a crescere, a scuola gli studenti peggiori, quelli che copiano i compiti, oggi vanno in classe armati e sparano ai professori. C'è qualcosa che non funziona, in questo mondo che cambia, e nel 1980 in cui lo sceriffo Bell si muove alla caccia del fuggiasco Moss e della sua cartella zeppa di dollari rubati ai narcotrafficienti, si sente la necessità di una giustizia più vera e inflessibile, meno incline al perdono e alla comprensione. La tematica è chiaramente schierata con un giustizialismo alla George Bush, d'altronde McCarthy è il prototipo del perfetto, granitico repubblicano che giustifica la legge dell'occhio per occhio. Il problema rimane comunque aperto, ma almeno in questo caso - circoscritto all'epica di un romanzo intenso e impietoso, per cui sembra assurdo adottare per casa nostra le idee in esso contenute e stravolgerle ai



fini di una ridicola appartenenza nazionale-popolare di destra, come ha fatto ad esempio Giuliano Ferrara sul suo *Foglio*. Si può o non si può essere complici dello sceriffo Bell, che esprime nostalgia un po' fasciste ma esercita comunque al meglio il suo ruolo: al di là di questo la funzione del romanzo esprime egregiamente le sue caratteristiche di crudo realismo, e il lettore si lascia fin da subito avvolgere dall'atmosfera densa e morbosa di una storia tragica, impietosa. Dal momento in cui

il reduce del Vietnam Llewelyn Moss mette le mani su qualche milione di dollari sottratti ai morti ammazzati di un regolamento di conti, già sappiamo che il suo destino è segnato. Il vecchio sceriffo Bell vorrebbe raggiungerlo per salvarlo, mentre il folle killer psicopatico Anton Chigurh intende solo recuperare il malto e togliere di mezzo l'ingenuo ladrunco. Il percorso è quello di una strage infinita che attraversa le *carretere*, le autostrade, i villaggi e i motel tra il Messico e il Texas, ed è l'apoteosi del *grand guignol*, in cui nessuno viene risparmiato, in cui tutti sono ugualmente colpevoli e innocenti. La ricostruzione della tragedia annunciata è esemplare, il romanzo scorre come un noir d'alta classe in cui tutti gli ingredienti del genere trovano la loro collocazione in un'atmosfera ormai mitizzata dalla penna di McCarthy. Le idee sono marcate e anche ben espresse, si possono condannare o semplicemente non condividere, ma quello che conta è la necessità della scrittura, che ancora una volta prevale sui messaggi politici e sugli schieramenti, ed è ciò che rimane, al di là delle polemiche e delle strumentalizzazioni: quel salotto buono della letteratura di ogni tempo, che ci fa ammirare McCarthy o l'antisemita Céline come Marquez o qualunque altro grande scrittore di diverso schieramento ideologico. Quando la letteratura va oltre, supera il momento politico: rimane saldamente in piedi, contrariamente a burattinai, burattini e leccapièdi.

Non è un paese per vecchi
Cormac McCarthy
tr. di Martina Testa
pp. 251, euro 17,00
Einaudi

IN ETIOPIA Sono i più antichi resti di ominidi bipedi L'uomo prima dell'uomo Scoperti fossili dell'antenato di Lucy

di Valeria Trigo

Un nuovo fossile, scoperto in Etiopia, svela le origini più remote dell'umanità. Il reperto, che risale a circa 4,1 milioni di anni fa, sarebbe infatti l'anello di collegamento tra le primissime forme di ominidi, gli australopithecini (a cui appartiene anche la celebre Lucy) e i loro presunti antenati, gli ardiptecei. Si tratta del più antico fossile di ominide dall'andatura eretta che si conosca. La scoperta è stata effettuata da ricercatori americani della Università di Berkeley e del Los Alamos National Laboratory che ne hanno pubblicato i dettagli sulla rivista *Nature*. Il fossile, una mandibola con alcuni denti e un femore, secondo i paleoantropologi guidati da Tim White, appartiene in realtà ad una specie già nota: l'*Australopithecus anamensis*. La storia evolutiva dell'uomo presenta ancora molti punti oscuri. Uno di essi è senza dubbio il passaggio da forme con caratteristiche ancora molto vicine a quelle delle scimmie, a cui i ricercatori attribuiscono i generi *Ardipithecus*, *Saellanthropus* e *Orrorin*, con i generi certamente indirizzati sulla linea evolutiva dell'uomo, come sono appunto gli Australopithecini. Di questo genere particolare - la prima con andatura sicuramente bipede - si conoscono almeno sette diverse specie di cui l'*anamensis* è la più antica. Ma di questa specie si conosce solo un singolo reperto. La recente scoperta di questo secondo fossile di *Australopithecus anamensis* suggerisce in maniera molto forte il legame tra questa specie di ominide e i suoi immediati antenati e sono emersi nuovi e interessanti dettagli. Intanto il luogo del ritrovamento. Si tratta di una zona

particolare quella del fiume Awash, situato nella regione della depressione degli Afar. A circa una decina di chilometri dal sito in cui sono venuti alla luce i nuovi reperti sono stati trovati negli anni scorsi anche i resti di un'altra specie più antica - *Ardipithecus ramidus* - e quelli di una specie leggermente più recente e cioè l'*Australopithecus afarensis*. Queste scoperte fatte praticamente nello stesso luogo indicherebbero, secondo i ricercatori, una linea evolutiva diretta tra le tre distinte specie. A suffragare la linearità evolutiva ci sono poi considerazioni di ordine morfologico e cronologico. Intanto il nuovo fossile, pur appartenendo per certo al genere degli australopithecini, di cui sarebbe il più antico rappresentante, presenta caratteristiche primitive che in qualche modo lo portano ad assomigliare ai suoi immediati antenati *Ardipithecus*. E poi il nuovo reperto sembra appartenere a un ominide vissuto proprio successivamente alla scomparsa degli ardiptecei (vissuti tra i 4,4 e i 7 milioni di anni fa) e poco prima della comparsa dei suoi successori, l'*Australopithecus afarensis* vissuto tra i 3,5 e i 3 milioni di anni fa. Queste considerazioni hanno spinto i ricercatori a sostenere - seppur con estrema cautela - l'eventualità che questa particolare specie possa essere in effetti l'anello mancante tra i due generi distinti di ominidi. Non è ancora chiaro infatti se l'*Australopithecus anamensis* si sia formato da una evoluzione diretta dell'*Ardipithecus* o se sia una specie apparsa parallelamente proprio nel momento in cui gli ardiptecei stavano lentamente scomparendo.

Alfio Bardolla,
primo personal
coach sul
Wellness
Finanziario



"Informazioni molto interessanti e molto specifiche per chi è interessato ad investire e creare soldi con gli immobili. Da consigliare a chi vuol diventare finanziariamente indipendente."
Walter Panzeri

"Ho trovato molto interessante questo seminario e ritengo che valga anche più di quello che costa. Le informazioni e gli insegnamenti che nessun altro ti dà non hanno prezzo. Complimenti per l'organizzazione e grazie di tutto."
Christian Cariola



Migliaia di italiani hanno già frequentato i seminari di Alfio Bardolla.

"Chiunque può crearsi un secondo reddito investendo in immobili."

Alfio Bardolla spiega i suoi metodi per investire in immobili senza soldi, senza esperienza e nel tempo libero

Sono Alfio Bardolla. Oltre al mio lavoro principale di formatore e personal coach, la mia attività preferita è fare soldi investendo in immobili.

Come investire in immobili anche senza soldi, guadagnando

Acquisto immobili senza metterci denaro mio, facendomi finanziare al 100% dalle banche o da chi ha i soldi e non vuole seguire personalmente gli investimenti.

O uso altri metodi, facili, legali e utili, che consentono a chiunque di trattare in case, uffici, negozi e capannoni senza metterci un euro.

Con i miei insegnamenti, puoi farlo anche tu.

L'unico seminario del genere in Italia: pochi conoscono queste informazioni

E i pochi che le conoscono se le tengono ben strette e le usano per se stessi. Io invece voglio condividerle con te. Perché penso che se siamo in tanti a conoscere questi segreti, possiamo fare più soldi allargando il mercato.

Con questo seminario impari come creare un reddito aggiuntivo dedicando poche ore

al mese all'investimento in immobili, fino a poterti rendere finanziariamente indipendente se vi dedichi un po' più di tempo.

Cambia la tua vita oggi stesso, soddisfatto o rimborsato.

Hai la mia personale garanzia "soddisfatto o rimborsato": ti restituisco integralmente la quota di partecipazione se non sarai



soddisfatto al termine del primo giorno di seminario.

Come vedi il rischio è interamente su di me, com'è giusto che sia: io faccio le promesse, io devo mantenerle. Se al termine del primo giorno decidi che il seminario non fa per te, ti rendo tutto il tuo denaro. E la documentazione resta tua.

Inizia oggi stesso il tuo percorso verso l'indipendenza economica. Iscriviti adesso.

Telefona o clicca su www.investireinimmobili.com.

Alfio Bardolla Training Company - Via Brembo 27 - 20139 Milano
Numero Blu 848 780776 / 24 ore - Telefona subito

www.investireinimmobili.com

Visto in TV!

Seminario
Investire in Immobili

MILANO **ROMA**
29 - 30 **6 - 7**
Aprile '06 **Maggio '06**

Garanzia Soddisfatti o Rimborsati

949€ **Sconto 25 %**
IVA esclusa per ogni persona aggiuntiva

Collaudato all'estero. Il primo e unico seminario in Italia che ti spiega:

- ✓ La regola n. 1 dell'investimento immobiliare
- ✓ Come acquistare immobili senza soldi
- ✓ Come farsi finanziare il 100% e oltre
- ✓ Come acquistare alle aste giudiziarie
...e molto di più!

Numero Blu
848-780776

Al costo di una telefonata urbana
24 ore su 24

INFOLINK: www.investireinimmobili.com

Per la 1° volta
a Bologna!

Chiedi info anche su

Seminario

AB Trading

Il seminario che ti spiega come guadagnare in Borsa

BOLOGNA, 22 - 23 Aprile '06

Alfio Bardolla
TRAINING COMPANY

La società del Wellness Finanziario™